

Le nuove frontiere

Nel Veronese la metà del biologico del Veneto

«Con 94mila ettari di vigneti, il 40% in quota e quasi 11 milioni di quintali di uve a denominazione di origine, cui si aggiungono i 3 milioni a Igt, il Veneto è uno «scricigno» di vini di grande qualità e potenzialità», riconosce l'assessore regionale all'Agricoltura, Giuseppe Pan, ma dove «occorre comunque alzare il livello delle produzioni, migliorare promozione e incrementare le esportazioni, applicando i disciplinari di qualità previsti e rispettando i quantitativi indicati».

Accelerare su produzioni biologiche e sostenibili non potrà che aggiungere valore. Attualmente la superficie vitata investita a biologico è quasi il 6% del totale regionale - circa 5.900 ettari tra «conversione» (3.100) e

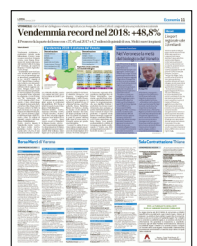
«biologici» (2.700) - in continua crescita, ma inferiore alla media nazionale, 16%. Gli ettari bio sono per metà nel Veronese, coltivati 315 aziende. Per limitare l'impiego di prodotti fitosanitari e agevolare l'introduzione di sistemi di coltura più sostenibili, la Regione finanzia con i fondi del Psr investimenti per sistemi e strumenti di meccanizzazione rispettosi dell'ambiente, è impegnata a predisporre i disciplinari per la certificazione ministeriale integrata e a promuovere il sistema «Qualità Verificata».

«Attendiamo, inoltre, gli esiti di studi e sperimentazioni di vitigni resistenti, cioè di colture che comportino la riduzione dei trattamenti annui», afferma Pan. Regione e produttori stanno infine

lavorando alla predisposizione del «Programma regionale per un settore vitivinicolo sostenibile», percorso comune che dovrà coinvolgere tutti i portatori d'interesse nel definire obiettivi, azioni, risorse e protocolli d'intesa che assicurino al comparto qualità, sviluppo, reddito e compatibilità ambientale. **Va.Za.**



Giuseppe Pan



Peso: 11%